

COPPARO LUNEDÌ IL CONSIGLIO DECISIVO PER LA TROMBIN

Rossi: «Jolanda? Spero ci ripensi»

SONO MESI di tensioni quelli che l'Unione Terre e Fiumi sta vivendo a seguito dell'annuncio da parte del sindaco di Jolanda Elisa Trombin dell'uscita dall'ente nato nel 2009. Motivi economici quelli che hanno spinto il paese della bonifica a prendere questa drastica decisione. «Jolanda trasferisce all'Unione 440.000 euro all'anno – ha più volte dichiarato Trombin (foto a destra) –. Una quota che è sempre aumentata negli anni. Troppe spese rispetto ai servizi offerti».

Entro il mese la decisione definitiva e proprio lunedì sera, in concomitanza con il consiglio dell'Unione, si terrà anche il consiglio comunale di Jolanda con all'ordine del giorno la tematica scottante. Se dal 2018 Jolanda non sarà nell'Unione avrà certo 440.000 euro in più ma dovrà continuare a pagare il debito di 10.000 euro al mese, rateizzato fino al 2021 e saldare il disavanzo di amministrazione di circa 937.000 euro.

Un tema che preoccupa anche i consiglieri copparesi ed il primo cittadino Nicola Rossi (foto a sinistra) ne ha dato una panoramica. «La buona amministrazione è altro – dichiara Rossi –. La preoccupazione c'è ma lo sbilancio di Jolanda è un problema del comune di Elisa Trombin, non riguarda l'Unione. Qualche anno fa è stato deliberato un piano di rientro per circa 800.000 euro per un mancato pagamento delle quote di Jolanda all'Unione stessa. Quello era un campanello di allarme. Nell'ottica della costruzione della solidarietà o mettevamo in crisi Jolanda o proponevamo un piano di rientro. Così è

arrivato il piano decennale che va ben oltre il mandato del sindaco Trombin. I pagamenti però si sono interrotti. Si è creata una situazione pesante che ha portato a chiedere dei chiarimenti. La cosa più grave è che nell'approvazione del consuntivo alla quota di disavanzo, si è sommato un disavanzo di oltre 900.000 euro per Jolanda».

Una situazione delicata su cui serve chiarezza. «Il problema non è l'Unione, che anzi ha sempre aiutato i comuni in difficoltà – rimarca Rossi –. Nel 2015 la quota di Jolanda nei confronti dell'Assp non copriva la necessità dei minori del comune stesso, non considerando tutti gli altri servizi che questo eroga, dagli anziani all'inserimento scolastico. Lunedì in consiglio decideranno ma mi auguro ci sia ancora un margine di ragionamento. Mi dispiace per la comunità di Jolanda e per quell'ambito ottimale nel quale rientriamo come Unione Terre e Fiumi».

Cosa cambierà? «O cambia la delibera regionale o si inizia a pensare ad una gestione in autonomia dei servizi o convenzioni con altri comuni – dice Rossi –. Dispiace vedere come si butta all'aria il territorio, le scelte pubbliche e di solidarietà. Rimane il rammarico. La ricaduta dal punto di vista economico sull'Unione è minima. L'impatto sarà notevole per Jolanda, sulla programmazione territoriale e su quei servizi strategici di cui la comunità ha bisogno». Tutti i consiglieri copparesi sono uniti in questa delusione.

Chiara Modonesi

